

Articolo tratto dal numero n.33 maggio 2013 de <http://www.lascolapossibile.it>

Obiettivo: costruire il futuro

A Didamatica.... dove piccoli passi favoriscono gli incontri

Tecnologia e didattica innovativa - di Salvetti Lisa

In genere queste iniziative vengono definite "eventi" e come tali ci si aspetta che siano precedute da cerimoniali degni di tale definizione.



Niente di più vero per me, studentessa al primo anno di università con tre figli e qualche anno di insegnamento alle spalle. **Didamatica 2013** ha rappresentato un evento e così l'ho vissuta. I preparativi per un incontro nato dalla e nella rete, favorito dall'umanità che caratterizza ciascuno dei componenti del gruppo; preparativi per la presentazione di un lavoro nato dalla collaborazione di persone che volevano mettersi in gioco, che sentono forte la responsabilità di avvicinarsi alle nuove generazioni e tradurre il proprio sapere in un linguaggio nuovo, accessibile e comprensibile dai "nativi digitali".

Mi è sembrato che in quel luogo il tempo si fosse fermato in una proiezione futura; le distanze generazionali si fossero accorciate, che generazioni tanto distanti avessero compiuto un passo verso le altre. Il futuro che accetta la mano tesa dall'esperienza *per spiccare il volo* e il passato che si sforza di *tendere la mano* il più possibile perché quel volo sia compreso, accettato, INVOGLIATO.

Le distanze spazio-temporali si sono riempite, lasciando un segno indelebile in ciascuno.

Gli eventi segnano le tappe della vita delle persone e queste iniziative hanno segnato senza dubbio una tappa nel mio modo di lavorare ma anche delle persone che vi hanno partecipato con tanto entusiasmo, tanta volontà e tanta voglia di cambiare il fare formazione quotidiano.

Un incontro tra colleghi che avevano quaranta, cinquanta, forse settanta o forse diciassette anni ma che sono accomunati **dall'unico OBIETTIVO di COSTRUIRE il FUTURO.**

È indispensabile che la scuola italiana abiti quotidianamente questi luoghi, questi spazi per non rischiare di rimanere unico spettatore passivo al quale non resta che divenire reperto monumentale dell'educazione.

Lisa Salvetti, docente I.C. "Curtatone e Montanara"- Pontedera (Pisa)